



Don Giorgio Basilio cell. 3387610467
Don Mattia Bernasconi cell. 3288060427
Don Umberto Caporali cell. 3349172077
sito internet parrocchiale
(<http://www.parrocchiasanluigi.it>)

notiziario 33
18 aprile 2020

Parrocchia SAN LUIGI GONZAGA

L'UOMO, QUESTO ATTESO DA DIO «USCITE, FUGGIRONO DAL SEPOLCRO».

Così sono fuggite pure loro.

I discepoli sono fuggiti dopo la sua cattura, quando Gesù si avviava a morire.

Le donne fuggono quando Gesù si è liberato dalla prigione della morte.

Sembra che la nostra vera vocazione, in rapporto al Maestro, sia quella della fuga.

E il saperlo vivo ci faccia ancora più paura che il vederlo in mano ai nemici.

E lui non ci rincorre. Si limita a precederci.

In Galilea, terra della speranza.

Speranza soprattutto per Pietro e per noi che, come lui, ci siamo specializzati nella fuga.

Viene il sospetto che gli apostoli scappano in Galilea per allontanarsi il più possibile dal luogo dove hanno abbandonato, «consegnato» il Maestro.

In Galilea potranno finalmente riprendere la vita di prima. Tranquilli. Senza brutte avventure.

Signore,

Tu che sei l'amico degli uomini ti prego per chi non ha amici: per chi non ha cercato, per chi non ha trovato, per chi è stato abbandonato.

Rinchiusi in se stessi, evitati o sospettati, camminano soli e delusi con il loro fardello sempre più pesante.

Anch'essi, Signore, attendono un viandante che divida le loro pene e, riscaldi il loro cuore e spezzi insieme lo stesso pane.

Signore, ti prego per i miei amici, per quelli che ho dimenticato o abbandonato e per quelli che non ho cessato di amare.

A tutti gli amici, di ieri e di oggi, svela, Signore, il tuo volto, perché non si stanchino di rivelarlo agli uomini che incontrano.

Signore, ti prego anche per me, perché sia un vero amico.

Capace di accogliere e di ascoltare, di pazientare e di rispettare, di scusare e di perdonare sempre.

Aiutami, Signore, a guardare agli amici sempre con interesse e stima,

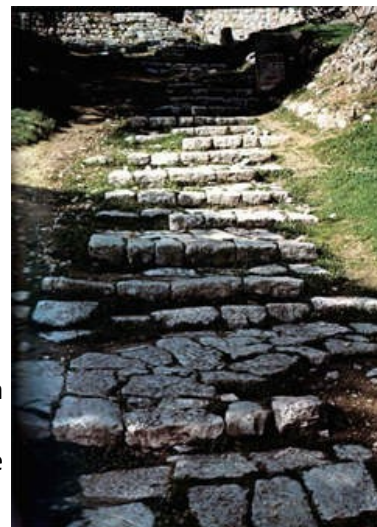
a prenderli come sono,

a non stancarmi di nessuno

e a non scoraggiarmi per chi mi lascia.

Signore, ricordati anche del tuo amico.

Anche se un giorno mi succederà di sentirmi dimenticato dagli amici, fa che non mi accada mai di sentirmi dimenticato da Te, Amico fedele.



Ed è lì, invece, che si ritrovano a faccia a faccia col Risorto.

In questa prospettiva, la loro fuga dal Maestro, a mano a mano che si sviluppa, diventa una corsa di avvicinamento a Lui.

Sì, forse ci sono delle «ricerche» che mascherano il tentativo di liberarsi di Dio e delle sue esigenze.

Ma ci sono anche delle fughe, sofferte, tormentate dal rimorso e dalla nostalgia, che ci portano a precipitare in Lui.

Dio non si lascia conquistare.

Piuttosto, ha l'abitudine di aspettare.

Un Dio che ci precede non lo si può conquistare.

Si può al massimo, sospettare che ci aspetti.

Prima della sua venuta sulla terra, Cristo era l'atteso dalle genti.

Dopo la Risurrezione, Cristo diventa Colui che aspetta qualcuno.

L'uomo, questo atteso da Dio.

Signore, tu sai che, sovente, le nostre fughe sono il tentativo di liberarci di te, della tua presenza scomoda.

Ma sono anche il segno che non possiamo fare a meno di te.

Non potendoti seguire, ci allontaniamo... verso di te.

Non poter ricevere l'Eucaristia non significa non potersi predisporre ad accogliere Gesù con il cuore.

Nella storia della Chiesa c'è un'antica prassi, che Papa Francesco in questo periodo di pandemia ha più volte ricordato.

È la Comunione spirituale: con una preghiera si esprime il desiderio ardente, non essendo possibile ricevere la comunione sacramentale, di accogliere Gesù Cristo almeno spiritualmente.

Invitando alla Comunione spirituale, Papa Francesco durante la Messa a Santa Marta recita questa preghiera di Sant'Alfonso Maria de' Liguori

“Gesù mio, io credo che sei realmente presente nel Santissimo Sacramento. Ti amo sopra ogni cosa e ti desidero nell'anima mia. Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore. Come già venuto, io ti abbraccio e tutto mi unisco a te; non permettere che mi abbia mai a separare da te.”

Ci aiuti a riflettere!

Era ancora mattina, Maria ha sentito qualcuno entrare in casa e con sua sorpresa, era suo marito.

Lei non lo aspettava perché sapeva di essere in viaggio in Brasile con il suo camion.

E anche per aver litigato...

- E la tua roba? Chiedi a lei

- Non l'ho fatto, sono venuto solo per parlare con te.

Lei è rimasta sorpresa visto che prima avevano litigato e trascorso diversi giorni senza parlare.

Di cosa vuoi parlare?

- sono venuto solo per dirti che anche se abbiamo avuto le nostre differenze, ti amo e in questi giorni in cui siamo stati litigati ho voluto chiamarti mille volte ma il mio orgoglio è stato più forte e non mi ha lasciato.

Vorrei che mi perdonassi.

Ha cambiato aspetto e accarezzato la mano.

- Anch'io ti amo, e voglio che tu sappia che il mio amore per te è troppo grande ma ho lasciato che la rabbia e l'orgoglio fossero una priorità.

Rispose lei.

Continuava a dire.

Tu e i nostri figli siete le cose più importanti che ho.

Le ha dato un bacio tenero sulla fronte, e finì dicendo...

Sarò sempre con te, qualunque cosa accada.

Vado a farmi una doccia e poi devo andare, ma questa volta il viaggio sarà un po' più lungo.

Mentre lei sentiva il suono dell'acqua della doccia, ha squillato il telefono.

Buongiorno, sto cercando Lady Maria.

- Sì, le stai parlando, come posso aiutarla?

Signora, la chiamo per informarla che suo marito ha avuto un grave incidente ed è morto.

Ci dev'essere un errore, mio marito è a casa, è appena andato a farsi una doccia per andare in viaggio.

Signora, ci dispiace per il suo dolore, ma non c'è alcun errore, è davvero suo marito.

- Lascia che ti chiami per rimediare questo casino.

Lei corse in bagno e ha cercato in ogni angolo della casa e non l'ha trovato, un silenzio ha invaso la sua anima e un brivido ha percorso il suo corpo e poi ha capito che è venuto a salutare e che non sarebbe più tornato.

Non uscire mai di casa arrabbiato con chi ama, potrebbe essere l'ultima volta che vedi questa persona, quindi bacia, abbraccia e ama come se fosse l'ultima volta!!!

Dio ti benedica!!



Lo confesso, ho sognato...

Ho sognato che tanti come me, hanno fatto lo stesso sogno...

Insieme, dal fondo dei nostri cassetti abbiamo disseppellito medaglie d'oro consunte e quasi dimenticate.. poche maglie di una antica catenina ormai insignificante .. un orecchino rimasto solo... un braccialetto che non si userà mai più ... una medaglia, primo premio ad una gara sportiva ... un anellino trovato chissà come sulla spiaggia ... il mezzo bracciale d'oro di un orologio che "chissà dov'è"..

Ho sognato che ogni piccolo oggetto ha riportato alla memoria un viso, una storia, una emozione.. ho sognato che tutti insieme abbiamo raccolto questi oggetti di poco ma incommensurabile valore e li abbiamo fusi, fondendo così insieme e per sempre i nostri ricordi e qualche lacrima...

Ho sognato che questo nostro piccolo gesto si è trasformato in matite colorate e quaderni, in medicine, in speranza.. per chi di speranze forse non ne ha mai avute o non ne ha più.

Ma forse non è un sogno..... è ancora possibile sperare!

Domani consegnerò a Don Giorgio la mia medaglietta; gliela offrirò come si offre un pezzetto di cuore; gliela offrirò come una preghiera... *"ti prego Signore, accettala, per tutti i bambini di ogni razza e colore, per le loro madri e i loro padri.. trasformala in amore.."*

No, non sto sognando da sola.... quando si sogna tutti insieme, è il principio della realtà....

LAVORI IN CHIESA

I versamenti si possono fare presso il CREDITO VALTELLINESE ag. 2 - IBAN IT 44R05216016320 000 000 71609.

ATTENZIONE!

Sul bonifico deve essere citato il numero dell'atto 9231 della pratica della Soprintendenza in data 21 agosto 2019